

\* \* \*

Vi è, nella collezione di Lord Lee a Londra, un luminosissimo quadro di scuola ferrarese, un ignoto esemplare dell'arte giovanile di Giovanni Battista Benvenuti, detto l'Ortolano (fig. 17). Vi si uniscono ricordi di Ercole e del Mazzolino: la figura da tergo, tutta irrigidita in tensione entro la guaina del manto, tutta metallica in quel suo elastico slancio di forme affusate, è certo impressione da Ercole e dal suo seguace Boccaccio Cremonese; la sagoma delle teste, piccine, ma tondeggianti e glabre, e certe note di comune realismo,



Fig. 17. — G. B. Benvenuti detto l'Ortolano: *L'Adultera*, presso Lord Lee a Londra.

di gusto fiammingo, come la figura del vecchio che per veder meglio si fissa gli occhiali sul naso, richiamano il rubicondo e festoso Mazzolino. La scena cara ai Veneziani, che oppongono in contrasto patetico, al Cristo lontano, immoto, giudice misericorde, reclinato nello splendor della luce che tutto l'avvolge, la donna, fiore di bellezza, chiusa nella cerchia d'ombra degli uomini, ombra di minaccia, cerchia di morte, è qui tradotta con uno spirito leggero e gaio, da Mazzolino ingentilito e prezioso, in una folla varia e scintillante, tutta festose note di colore. Cristo, seduto nel gesto di accennare a terra con impeto melodrammatico, si perde nella folla; l'adultera, giovane comare in vesti lucenti, incrocia le braccia, placidamente ascoltando; un vecchio calvo si mette gli occhiali, alcuni personaggi nella folla stampano profili d'ombra sul verde luminoso dei prati, voltandosi a interpellare gli apostoli: molti si distraggono dalla scena. E il pittore si